

**Gesù a Gerusalemme**  
**Lc 19,45 – 24,53**

**Terza sezione**

**I racconti pasquali**  
**Lc 24,1-53**

**Capitoli 29 – 30 – 31**

**Gesù è risorto!**  
**Una breve sintesi**

Dal 21 Aprile 2022 al 5 Maggio 2022 in tre incontri (dal 80° al 82°) abbiamo ascoltato e meditato “I racconti Pasquali”.

Gli incontri si sono tenuti, ancora via Zoom, per prudenza di fronte al Coronavirus Covid-19.

Ancora a tutt’oggi, 10 maggio 2022, perversa, con i suoi orrori, la guerra tra Ucraina e Russia.

Gesù è morto, è stato sepolto...ma la morte non è l’ultima parola: Gesù è risorto!

A questo gioioso annuncio, Luca dedica il capitolo 24 di ben 53 versi, che brevemente riassumiano.

E’ composto di tre episodi:

- la tomba vuota (vv. 1-12);
- i due discepoli sulla strada di Emmaus (vv. 13-35);
- l’apparizione del Risorto agli Undici (vv. 36-49).

Conclude il racconto e l’intero Vangelo la scena dell’Ascensione di Gesù (vv. 50-53).

◆ Tre elementi caratterizzano il racconto lucano: l’unità di luogo, l’unità di tempo e la scelta dei personaggi.

In primo luogo tutto avviene a Gerusalemme e il Risorto ordina chiaramente di rimanere in città (v. 48). Luca conosce la tradizione delle apparizioni in Galilea (v. 6), ma concentra intenzionalmente tutti gli avvenimenti nella città santa, da dove prenderà avvio il cammino dell’evangelizzazione (At 1,8).

In secondo luogo tutti i fatti avvengono in una lunga e interminabile giornata “il primo giorno della settimana”.

Infine i personaggi sono coloro che erano stati con Gesù durante il suo ministero: le donne (Lc 23, 49.55), “due di loro” (v. 13), gli Undici (v. 33).

Il Vangelo si conclude con l’Ascensione di Gesù. E’ una conclusione molto breve (quattro soli versi), perché non è la fine dell’opera lucana; è infatti una cerniera, l’anello che unisce il racconto evangelico a quello degli “Atti degli Apostoli”, il secondo volume dell’opera lucana.

- ◆ Nei racconti pasquali in Luca, la manifestazione del Risorto si fa sempre più “tangibile” (predomina il tema della presenza-assenza di Gesù):
  - essa si deduce dapprima dai segni, cioè la pietra rimossa e i teli, ed è annunciata da due uomini “in abito sfolgorante”;
  - poi Gesù stesso cammina a fianco dei discepoli. ma viene riconosciuto solo quando scompare dalla loro vista;
  - infine Gesù risorto si fa vedere e si fa toccare di persona.

Il passaggio dal dubbio alla fede è molto presente nei personaggi di questi racconti:

- fin dal primo annuncio la fede sorge nel cuore delle donne come certezza che Gesù è realmente risorto ed è vivo;
- l’episodio di Emmaus fa capire la novità della sua presenza: invisibile, ma reale, essa si manifesta attraverso segni (la Scrittura e l’Eucarestia);
- nell’apparizione agli Undici, Luca ci tiene a mostrare che il Risorto non è un fantasma o un puro spirito; sottolinea che il Risorto è il Crocifisso e insiste sulla sua natura corporea.

La missione di Gesù non è conclusa... prosegue nell’annuncio del Vangelo ai popoli della terra “cominciando da Gerusalemme”.

L’annuncio avverrà attraverso i “testimoni” che parleranno “nel suo nome”.

Ai testimoni che predicheranno “la conversione e il perdono dei peccati” Gesù promette lo “Spirito Santo”

- ◆ Poi Gesù sale al cielo “mentre li benediceva”: è la benedizione che Zaccaria non aveva potuto dare perché reso muto da Dio (Lc 1,21-22).

Dopo l’ascesa di Gesù in cielo, gli Apostoli tornano in città e “stavano sempre nel tempio lodando Dio” (v. 53).

L’opera lucana però non è terminata...bisognerà raccontare come la Parola si diffonderà fino alle estremità della terra...inizia la narrazione degli “Atti degli Apostoli”.